

Giannantonio Paladini

(43° presidente dell'Ateneo Veneto: 1997 – 2000 con proroga fino al 2001)



Giannantonio Paladini nasce il 20 ottobre 1937 a Venezia da famiglia trevigiana. Nell'anno scolastico 1955-56 ottiene la maturità classica, poi, il 21 novembre 1961 consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli studi di Padova.

Una volta laureato Paladini si abilita all'insegnamento medio superiore in materie economiche e giuridiche, in filosofia e storia, tanto da insegnare presso licei e istituti tecnici lungo tutti gli anni sessanta.

Nel 1966 Paladini sposa l'insegnante Giuliana

Carniello.

Dopo la formazione giuridica, a inizio anni settanta Paladini orienta ricerca e insegnamento verso la storia politica e istituzionale, grazie al professore di storia delle istituzioni politiche Gaetano Cozzi. Paladini poi prosegue con la guida di Renato Giusti, professore di Storia del Risorgimento, di cui diventa assistente ordinario ad aprile del 1970, presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, alla facoltà di lingue e letterature straniere, corso del quale diventa anche presidente.

Nell'anno scolastico 1971-72 Paladini è professore incaricato del corso di Storia moderna e contemporanea presso la stessa facoltà che l'ha visto assistente. Qui svolge i suoi insegnamenti specialmente tramite affondi e corsi monografici su temi e argomenti di storia contemporanea sia italiana che veneta.

Sempre negli anni settanta Paladini compie i primi passi attivi in un percorso politico nel partito radicale. Nel 1972 entra a far parte del partito Socialista Italiano, dal quale Paladini si allontana solo un anno dopo per approdare al Pds come indipendente.

Sempre nel 1972, il 25 giugno, Paladini è eletto socio dell'Ateneo Veneto.

Nel 1973, in quanto sportivo appassionato, diventa consigliere nazionale della federazione Italiana Tennis, ruolo che ricopre fino al 1992, con breve parentesi dal 1986 al 1988, durante la quale riveste anche il ruolo di Vicepresidente della stessa. A Jesolo istituisce il "Centro di ricerca Silvio Trentin" ed è coordinatore delle *Opere scelte* (dello studioso e antifascista italiano) stilate in cinque volumi.

Il 22 aprile del 1983 Paladini riceve il giudizio di idoneità e diventa docente di ruolo, continuando a tenere corsi monografici sui temi della sua ricerca storica,

che va ad aggiungere la storia della classe dirigente veneziana e veneta tra XIX e XX secolo.

Dal 1981 al 1982 Paladini è presidente della provincia di Venezia, dal 1983 circa al 1987 è presidente COSES (Consorzio provinciale di studi e ricerche economiche), mentre dal 1986 al 1987 è presidente dell'ULSS 16 veneziana.

E' ripetutamente consigliere accademico dell'Ateneo Veneto (dove cura il settore delle pubblicazioni) e tra il 1987 e il 1990 ne diventa il vicepresidente. Inoltre, dal 1980 al 1989 è presidente e amministratore delegato della società Luigi Orsini-Roma e presidente di Polymnia, società della Fondazione di Venezia di cui era già vicepresidente. E' vicepresidente anche della Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia e membro degli Amici della tavola all'Amelia.

Collabora con l'Istituto regionale veneto della Resistenza e con quello bellunese, partecipando a numerosi concorsi. Attivo anche nella lotta mirata a proclamare la verità sulle foibe, Paladini si dimostra combattivo con tutti coloro che ne negavano l'esistenza.

In molte occasioni è collaboratore di riviste storiche e di giornali, svolgendo attività pubblicitiche e curando per vent'anni le recensioni di storia contemporanea delle pagine culturali del "Gazzettino" di Venezia.

Allarga i suoi interessi anche alla storia dell'Istria e della Dalmazia a lui contemporanea e alla storia del sindacato a Venezia nei primi decenni del Novecento e alla nascita e sviluppo di Porto Marghera.

E' nominato membro del Senato Accademico dell'Università di Venezia per il triennio 1995-1998 e fa parte della commissione istituita dalla Regione Veneto, nata con lo scopo di stilare un piano di sviluppo per le università.

Dal 1997 al 2001 Paladini è presidente dell'Ateneo Veneto che in lui vede un animatore vivace che promuove il rinnovo e il rilancio dell'istituzione attraverso diversi processi di "svecchiamento", come nuove proposte culturali e il restauro della sede. Sempre l'Ateneo Veneto lo nomina socio onorario il 4 dicembre del 2003.

Tra le sue opere più importanti: *Gino Luzzato (1878-1964) e Uscire dall'isola. Venezia, risparmio privato e pubblica utilità. 1822-2002*, pubblicato nel 2003.

In sintesi Giannantonio Paladini ("Nane" per tutti), può essere definito come professore, storico, politologo, giornalista, politico militante in mille associazioni e pluri-presidente.

Muore l'8 novembre del 2004 all'Ospedale Civile di Venezia a causa di un'emorragia cerebrale, all'età di 67 anni.